ASSOCIAZIONE

AL GIROTONDO

PROGETTO PEDAGOGICO

NIDO D'INFANZIA "Al Girotondo"

Via Giovanni XXIII° 45

Indice

PREMESSA…… pag. 3

1. CHI SIAMO……. pag. 3

2. DEA DI BAMBINO E OBIETTIVI EDUCATIVI pag. 4

3. ORGANIZZAZIONE…… pag. 5

4. CONTESTO EDUCATIVO ..... pag. 6
   Uno spazio a misura di bambino
   Spazi interni
   Spazi esterni
   I tempi della giornata e le routine
   Inserimento
   Gioco e attività formative

5. IL RAPPORTO CON LE FAMIGLIE E LA COMUNITA'…. pag. 12
   La continuità

6. INTEGRAZIONE DELLE DIVERSITA' …… pag. 13

7. LE PROFESSIONALITA' IN CAMPO…… pag. 13

8. VALUTAZIONE DELLA QUALITA' DEL SERVIZIO…. pag. 15

9. PIANO DI LAVORO… pag. 16

PREMESSA

Il nostro Progetto Pedagogico nasce con l'intento di individuare e far conoscere le linee guida della nostra identità educativa.

Frutto di un lavoro di equipe tra educatrici, coordinatrice del servizio e pedagogista interna al servizio con il supporto Fism, il Progetto Pedagogico racchiude in sé gli obiettivi e le finalità del nostro percorso educativo.

Il documento rimane a disposizione sia di coloro che lavorano nel servizio, sia di coloro che ne usufruiscono.

1. CHI SIAMO

Il Girotondo nasce nel 1995, grazie al grande impegno di persone fortemente motivate, che individuano nei locali adiacenti la Chiesa di San Lazzaro di Savena, il posto dove poter far giocare i bambini. Don Domenico, il parroco della Chiesa, si rende disponibile a collaborare a questa iniziativa.

Inizialmente viene creato un **Centro Giochi**: un luogo in cui giocare. I genitori, o i nonni, trovano uno spazio accogliente e condiviso da altre famiglie, nato proprio per giocare assieme al proprio bambino.

Si creano così i primi momenti di aggregazione, di scambio di esperienze, di crescita sia per bambini che per gli adulti. Si forma un gruppo molto affiatato, al punto che i genitori sentono il desiderio di contribuire a trasformarlo in un ambiente caloroso e familiare.

La positiva conferma dell'esperienza è motivo di rinnovato impegno per l'ampliamento del servizio. Per meglio rispondere alle richieste delle famiglie, sia in termini numerici, sia in diversificazione delle offerte, si inaugura nella sede di Via Giovanni XXIII 45, e successivamente nella sede di Piazza Bracci, l'apertura del primo **Nido d'infanzia,** poi anche di un secondo nido, viene data autorizzazione al funzionamento.

L'Associazione offre un servizio educativo rivolto ai bambini dai 12 ai 36 mesi, inizialmente con un orario giornaliero non superiore alle sei ore, in seguito con la possibilità di un prolungamento pomeridiano a richiesta.

Il Girotondo ha stipulato una convenzione con il comune di San Lazzaro di Savena, impegnandosi ad accogliere bambini in posizione utile nelle graduatorie comunali formulate annualmente per l'accesso ai nidi comunali, a fronte di un sostegno finanziario del Comune stesso. Altre iniziative comunali cui partecipiamo sono: le riunioni di progettazione, consistenti in corsi di aggiornamento e qualificazione per le educatrici e proposte per i genitori, rivolte a famiglie con bambini da 0 a 6 anni di età; il Coordinamento Pedagogico, finalizzato ad una piena integrazione del servizio nel contesto formativo in cui opera.

Da alcuni anni si è stipulata anche una convenzione con l'Università di Bologna, che prevede la possibilità, per gli studenti che ne facciano richiesta, di svolgere un totale di 200 ore di tirocinio presso le nostre strutture educative.

Dopo tanti anni di esperienza e data anche la richiesta da parte delle famiglie, viene finalmente inaugurata una **Scuola dell'Infanzia,** con sede in Piazza Bracci per accogliere in una sezione, bambini dai 3 ai sei anni.

All'interno dell'organizzazione e funzionamento dei servizi ci avvaliamo della preziosa collaborazione:

- della F.I.S.M. (Federazione Italiana Scuole Materne), che ci assicura una pedagogista

esterna, grazie al quale ci è possibile attuare confronti educativi e gestionali;

- del contributo di volontari, che offrono il proprio tempo e le proprie capacità per sostenere

una struttura che si prefigge finalità di solidarietà sociale.

L'Associazione mantiene la propria autonomia pedagogico-didattica e rende noto il calendario annuale e l'orario di funzionamento del servizio, e si impegna a rispettare il rapporto numerico adulto/bambino secondo la L.R. 8/2004. Non ha scopo di lucro e persegue esclusivamente finalità di solidarietà sociale, educativa e socio-sanitaria. La sua attività consiste nella fornitura di servizi idonei ad assicurare alle famiglie il servizio di affidamento temporaneo di minori in un ambiente adeguato ai fini di una loro armoniosa crescita psicofisica.

Gli organi dell'Associazione sono: Assemblea degli aderenti all'Associazione e il Consiglio Direttivo formato dal Presidente, dal Vice Presidente, dall'Amministratore Delegato e dal Collegio dei Revisori dei Conti.

L'Assemblea, della quale fanno parte i genitori dei bambini accolti nella struttura, è l'organo sovrano dell'associazione e delinea gli indirizzi generali dell'attività che si svolge all'interno della struttura. Inoltre provvede alla nomina di tutti gli organi del consiglio e approva i Regolamenti che disciplinano lo svolgimento delle attività del Girotondo.

Al Consiglio Direttivo è affidata la gestione dell'Associazione in ogni suo aspetto secondo gli indirizzi delineati dall'Assemblea.

2. IDEA DI BAMBINO E OBIETTIVI EDUCATIVI

Alla base di ogni percorso formativo vi è l'interesse per una crescita armonica del bambino sia dal punto di vista corporeo che affettivo. Partendo da un proposta globale e integrata per i bambini compresi in una fascia di età da zero a tre anni, uno dei nostri principali obiettivi educativi è quello di promuovere lo sviluppo e gli apprendimenti di ogni singolo individuo nel rispetto dei suoi ritmi, dei suoi tempi e delle sue potenzialità. Essendo i bambini i veri protagonisti della vita al nido, il nostro lavoro consiste nel dare loro la possibilità di esplorare, scoprire e partecipare per agevolarli in una conquista graduale delle loro autonomie.

Crediamo fermamente che per raggiungere tale scopo sia fondamentale l'attenzione e la disponibilità di noi educatrici nei confronti della *cura* del bambino, intesa come l'essere in grado di dedicare loro del tempo e capacità di ascolto, convinte che sia il primo passo per la costruzione di una buona relazione di fiducia interpersonale.

Il Girotondo, quale servizio per la prima infanzia, si pone come finalità l'armonico sviluppo psico-fisico del bambino inteso come equilibrio fra corpo e psiche nel rispetto dei ritmi, delle esigenze e dei bisogni del bambino, sollecitando e stimolando le sue potenzialità, promuovendo scambi ed interazioni reciproche con i genitori e con altri servizi sanitari.

Attraverso una collaborazione tra istituzioni e genitori, perseguiamo l'obiettivo generale del conseguimento della salute fisica e mentale del bambino.

La funzione preventiva che attua il personale che opera nelle strutture per la prima infanzia si realizza attraverso:

- l'acquisizione di informazioni e conoscenze sulle problematiche relative alla salute psicofisica del bambino, e l'individuazione dei fattori di rischio presenti nell'ambiente;

- l’informazione e la sensibilizzazione dei genitori in collaborazione con i servizi sanitari creando anche momenti di conoscenza e confronto con le famiglie, al fine di costruire un progetto educativo aderente ai bisogni ed alle esigenze che la comunità fa emergere.

La *socializzazione* è certamente uno degli obiettivi che ci prefiggiamo; è ormai nota l’importanza dei rapporti con i coetanei per lo sviluppo sociale, affettivo e cognitivo dei bambini. Lo sviluppo di questi rapporti è favorito dalla qualità delle condizioni di vita all’interno del Girotondo. La possibilità di muoversi in un ambiente del quale i bambini possono facilmente acquisire il controllo materiale e conoscitivo favorisce lo scambio sociale, stimola relazioni di amicizia dense di scambi informativi e, quindi, si crea un patrimonio di conoscenze ed esperienze condiviso da tutto il gruppo. Anche l’adulto, con il suo intervento, può favorire il processo di conoscenza reciproca, sia direttamente, soprattutto nel periodo dell’inserimento, sia indirettamente, favorendo il confronto fra i diversi punti di vista, motivazioni e bisogni dei bambini nelle più diverse situazioni.

L’acquisizione del *linguaggio* e lo sviluppo di *capacità comunicative* sono altre importanti finalità educative. Questo ambiente a misura di bambino consente l’uso delle modalità comunicative più svariate, verbali e non verbali. Tra le occasioni che favoriscono specificatamente usi complessi del linguaggio, sicuramente merita di essere evidenziata l’introduzione di percorsi narrativi o le diverse forme di gioco simbolico e di imitazione (“il fare finta di”). A tale scopo l’ambiente del Girotondo offre angoli appositamente organizzati, come la cucina e lo spazio per i travestimenti, dove i bambini possono liberamente esprimersi giocando ad imitare, sia col corpo, sia con il linguaggio, i vari ruoli a loro più congeniali. L’accessibilità dei materiali e delle occasioni di gioco favorisce l’auto-organizzazione dei bambini nel gioco e nell’esplorazione, stimolando così, la loro autonomia anche nei processi di apprendimento. In questo modo si garantisce anche il rispetto dei ritmi individuali di comportamento e apprendimento dei diversi bambini.

Per una crescita globale e armonica della personalità del bambino, inoltre, si stimola la *corporeità* attraverso giochi di movimento, organizzati in spazi appositi con arredi morbidi (materassi, cuboni di gommapiuma, cuscini…) ed altre semplici strutture per nascondersi e per saltare, permettendo al bambino di misurare le proprie abilità, di sperimentare movimenti e posture per meglio conoscere il proprio corpo.

3. ORGANIZZAZIONE

Il Nido d’Infanzia della sede di San Marco si trova in via Giovanni XXIII n°45 a San Lazzaro di Savena. È formato da due sezioni omogenee per età: un gruppo di bambini semidivezzi dai 12 ai 24 mesi e un gruppo di bambini divezzi dai 24 ai 36 mesi. Entrambi godono della compresenza delle 2 educatrici di riferimento nelle 6 ore mattutine, mentre nel pomeriggio si forma un unico gruppo tra le due sezioni con i bambini che rimangono a dormire con la presenza di un educatrice e di un addetto alle pulizie. Il rapporto educatore/bambino segue le indicazioni da Legge Regionale, nella sezione dei piccoli 1/7 e nella sezione dei grandi 1/10, per un totale di 5 educatrici e di un addetto alle pulizie.

La struttura è aperta tutto l’anno tranne per le due settimane centrali del mese di Agosto e per la chiusura delle vacanze natalizie e pasquali.

Il servizio è aperto dal lunedì al venerdì, dalle ore 8.00 alle ore 14.00, con possibilità a richiesta di anticipo e/o posticipo che si concorda con i genitori a seguito di una loro richiesta.

Il prolungamento pomeridiano fino alle ore 17.00 viene fornito su richiesta, dando la possibilità alla famiglia di programmare anche pomeriggi a scelta.
Le educatrici hanno un monte ore annuale pari a 30 destinate all'attività di aggiornamento, alla programmazione e verifica delle attività educative.

RUOLO	ORARIO	TITOLO DI STUDIO	TIPO DI CONTRATTO
Educatrice Serena Marchi	6 ore al giorno (8-14)	Laurea in Scienze dell'educazione	Tempo indeterminato
Educatrice Maria Luisa Novaro	5 ore al giorno (8.30-13.30)	Laurea in Scienze dell'educazione	Tempo indeterminato
Educatrice Annarita Comini	5 ore al giorno (8.30-13.30)	Laurea in Scienze dell'educazione	Tempo indeterminato
Educatrice Erika Cavina	6 ore al giorno	Laurea in scienze dell'educazione	Tempo indeterminato
Educatrice Paula Susan Snape	6 ore al giorno	BTEC NATIONAL diploma Nursery Nursing	Tempo indeterminato
Educatrice Benedetta Zuffi	5 ore al giorno	Laurea in Scienze dell'educazione	Tempo indeterminato

Il *servizio mensa* è effettuato da una fornitrice esterna, la ditta Camst di Imola. L'Associazione assicura l'erogazione dei pasti nella piena osservanza delle norme igienico-sanitarie previste in materia, nonché nel rispetto delle tabelle dietetiche approvate dall'AUSL.

I pasti arrivano intorno alle h 10.30 in appositi contenitori contenenti pluriporzioni. Dal momento dell'ingresso a scuola fino allo sporzionamento viene seguita una procedura di autocontrollo. Per i pasti vengono utilizzati piatti usa e getta, mentre le posate sono si metallo e i bicchieri di plastica rigida. Ogni bambino ha il proprio bavaglino conservato dentro al portatovagliolo personale, che viene dato a casa settimanalmente o comunque all'occorrenza. La struttura si impegna, inoltre, a garantire le *norme di sicurezza* previste dalla legge, in termini di uscite di sicurezza, estintori, impianto elettrico e di riscaldamento, ecc. I giochi e gli arredi sono conformi alle leggi sulla sicurezza riportanti il relativo marchio CE. Ad ogni famiglia viene consegnato il regolamento interno del Girotondo, dove vengono illustrate le disposizioni generali della struttura, le norme igienico-sanitarie e le attività promosse.

Disposizioni sanitarie
Nel caso in cui il bambino si trovi in difficoltà (stati di malessere, febbre, ecc.) i genitori saranno avvisati immediatamente ed il bambino sarà dimesso.
In caso di assenza per motivi familiari non occorrono certificazioni sanitarie, previo avviso.
In caso di assenza per malattia e se il periodo di assenza sia pari o inferiore ai 5 giorni non è necessario munirsi di certificazione medica per il rientro, qualora invece non si verificasse la ripresa della frequenza il 6° giorno, viene richiesto un certificato di riammissione.
Per quanto concerne la somministrazione di alimenti e qualora il bambino necessiti di una dieta speciale (es. allergie alimentari, intolleranze…) la famiglia dovrà presentare un certificato medico attestante gli alimenti da escludere dalla dieta.
Inoltre, non è ammessa la somministrazione di farmaci.

4. CONTESTO EDUCATIVO

Il Nido d'Infanzia è per il bambino un luogo di transizione fra la famiglia ed il mondo esterno e le relazioni che esso intreccia nei diversi contesti sono fondamentali per la costruzione della sua identità. Per questo è fondamentale all'interno del nido una consapevole organizzazione di molteplici fattori come: gli spazi, i tempi, i materiali e il rapporto adulto-bambino rispettano la normativa del 25 luglio 2012 n. 85. Per quanto riguarda la composizione dei gruppi, per i semidivezzi dai 12 ai 24 mesi viene rispettato il rapporto 1 a 7; per i bambini divezzi dai 24 ai 36 mesi il rapporto è 1 a 10, mantenendo le sezioni omogenee per età.

"Uno spazio a misura di bambino"

Entrando al Girotondo i bambini e, le loro famiglie, trovano locali accoglienti e sicuri, che sono studiati per essere luoghi d'incontro e di scambio tra i bambini, le loro famiglie ed il personale educativo.

Ci sono spazi strutturati e organizzati dove il bambino può muoversi in libertà e sicurezza, che vengono modificati a seconda delle necessità e delle attività proposte. Riteniamo l'organizzazione degli ambienti di fondamentale importanza per favorire lo sviluppo delle potenzialità del bambino. Lo spazio viene concepito come un contenitore di scambio, relazioni, curiosità, scoperte e gioco, pertanto pensato in modo tale che abbia confini, ma che siano flessibili, comunicanti, utili per creare situazioni di intersezione.

Gli ambienti e le strutture sono atte ad accogliere i bambini, devono soddisfare requisiti tecnico strutturali e standard di qualità e di sicurezza dettati dalla norma vigente, sia a livello nazionale che regionale, per quanto riguarda i servizi educativi rivolti alla prima infanzia (Delibera del Consiglio Regionale 25 luglio 2012 n. 85. Direttiva sui requisiti strutturali ed organizzativi dei servizi educativi per la prima infanzia e relative norme procedurali Disciplina dei servizi ricreativi e delle iniziative di conciliazione L.R. 1/2000 e modificata dalla L.R. 8/2004).

D'importanza fondamentale è che il bambino esplori questi spazi in tutti i suoi angoli perché possa sentirli suoi, così mano a mano tutto l'ambiente sarà ricco delle tracce che il bambino lascerà durante il suo percorso di crescita e la conoscenza approfondita dei locali stimolerà le sue autonomie all'interno di un ambiente che è funzionale alle sue esigenze.

Per quanto riguarda gli spazi esterni crediamo sia importante destinare tale spazio alla costruzione di un ambiente ricco di stimoli che permetta al bambino di muoversi liberamente, di sperimentare lo spazio che lo circonda e di avvicinarsi alla natura condividendo i frutti e l'esperienza con la famiglia.

Il giardino circostante la struttura, recintato e delimitato da una siepe. In questo spazio è stata collocata una struttura fissa con scivolo e una casetta di legno, nella quale vengono conservati tricicli, palloni e giochi da esterno. Durante l'estate abbiamo la possibilità di installare un gazebo utile per attività all'aria aperta. Uno spazio del giardino è adibito alla creazione di un orto, dove i bambini possono sperimentarsi dalla semina alla raccolta di frutta e verdura.

“I tempi della giornata e le routine”

Quando al mattino il bambino arriva al Girotondo, è importante che trovi, oltre ad un ambiente familiare, la propria educatrice di riferimento pronta ad accoglierlo con parole e gesti affettuosi, in una situazione di gioco.

La giornata comincia alle ore 8:00 o prima valutando le richieste delle famiglie. Chi necessita di un orario anticipato (con ingresso dalle ore 7 30) deve compilare un modulo ad inizio d’anno. L’accoglienza dei bambini avviene nelle rispettive sezioni dove, nell’attesa dell’arrivo dei compagni, si trascorrono momenti di gioco libero; i bambini trovano ogni mattina giocattoli e strumenti didattici diversi con i quali impegnarsi singolarmente o in piccoli gruppi. In questi momenti l’educatrice diventa mediatrice nelle relazioni.

Verso le 9:15 circa si comincia a riordinare l’aula e ci si prepara per la merenda primo momento importante di dialogo e condivisione con i bambini. Segue poi il momento dedicato al bagno, durante il quale ci si lava le mani, si cambiano i pannolini e i più grandi seguono le loro autonomie. È un momento molto importante per intensificare la relazione con il bambino attraverso gesti di cura quotidiana. Dopo aver dato spazio al proprio corpo con balli e canti, verso le ore 10 segue il momento della lettura e della drammatizzazione di una storia utilizzando personaggi costruiti dalle educatrici con vari materiali (gomma piuma, cartone, stoffa, ecc).

Questa lettura è il filo conduttore per le attività della giornata, le quali variano a seconda delle tecniche e dei materiali utilizzati, stimolano tutte le capacità del bambino (attività di manipolazione, pittura, collage, disegno, ecc.) e vengono proposte a seconda dell’età in base ad una programmazione settimanale.

All’attività a tavolino segue, solitamente, un momento di gioco motorio con l’ausilio di materassi e strutture morbide; quando il tempo lo permette si esce in giardino.

Alle 11 15 si torna poi in bagno per prepararsi al pranzo delle 11 45, seguendo i cambi di routine. Ogni gruppo mangia seduto al tavolo già apparecchiato insieme alla propria educatrice di riferimento e ai propri compagni, rispettando l’età dei bambini e i loro tempi; questa è una routine ricca di significati relazionali e di conoscenza utile per la formazione di una identità di gruppo.

Dopo aver mangiato, alle ore 12 30, se il tempo lo permette, si va in giardino, altrimenti in attesa dei genitori si organizzano giochi liberi nelle aule. L’uscita è prevista dalle 12 30 alle 14. Il momento del ricongiungimento è sempre molto importante perché l’educatrice rende partecipe la famiglia di tutti i momenti della giornata vissuti dal bambino al nido.

Dopo il momento del pasto, è previsto un prolungamento pomeridiano, fino alle ore 17, per i genitori che ne fanno richiesta nei giorni di necessità. I bambini si accingono al momento del riposo verso le ore 13 45, dopo essere stati in bagno per il cambio del pannolino e il lavaggio delle mani. Ad ogni bambino vengono tolte scarpe e pantaloni e poi vengono accompagnati nell’aula adibita a dormitorio, dove ognuno dorme nel suo lettino con le proprie lenzuola. Tutto ciò richiede molta attenzione da parte delle educatrici, per rispettare i tempi e le modalità di approccio al sonno, specifiche di ogni bambino. L’educatrice facilita il momento di passaggio dalla veglia al sonno ricorrendo a rituali rassicuranti perché se qualcosa si ripete sempre allo stesso modo, il bambino può controllare ciò che lo mette in ansia (il ciuccio, il rito del pupazzo da abbracciare, racconto di una storia o il canto di una ninna nanna…).

Al risveglio alle ore 16, si rinnova la relazione di cura tra educatrice e bambino: in bagno i bambini si cambiano il pannolino e si vestono. Nell’aula viene data la merenda e si

trascorre ancora qualche momento di gioco in attesa dell'arrivo dei genitori dalle ore 16 30 alle ore 17.

Tutti questi momenti di routine, per la loro ripetitività, scandiscono il tempo di cui è composta l'organizzazione del nido e nel susseguirsi degli eventi, rappresentano delle costanti stabili per il bambino, che diventa così capace di interiorizzare tali momenti, di prevederli e di acquistare fiducia nell'ambiente che lo circonda.

"L'inserimento"

All'inizio dell'anno educativo in entrambe le strutture, viene organizzata un'assemblea con i genitori dei bambini che devono essere inseriti, in cui viene presentato l'orientamento educativo del Girotondo e viene programmato il calendario dell'inserimento di ogni singolo bambino all'interno delle due sezioni, tenendo conto delle esigenze delle famiglie e dell'ordine della graduatoria.

Un buon inserimento offre la possibilità al bambino di vivere al Girotondo con agio e in modo confortevole insieme agli altri bambini. Per le famiglie significa diventare consapevoli che questo è un luogo dove il bambino acquisisce delle competenze, ma soprattutto che è un luogo di ascolto e comunicazione, un contesto di relazioni autentiche, supportate da una qualità professionale sempre rinnovata.

E' importante una stretta collaborazione tra i genitori e le educatrici, ed è per questo che ogni famiglia fa riferimento ad una educatrice, con la quale avrà un colloquio personale che precede l'inserimento. In questa occasione l'educatrice raccoglie, in una scheda personale, i dati anagrafici del bambino, i recapiti telefonici a cui rivolgersi in caso di necessità, le abitudini alimentari, le eventuali allergie e intolleranze, notizie sulla salute, sulla crescita, sulle modalità di consolazione nei momenti di crisi (ciuccio, oggetto transizionale…) e in questo modo si dà la possibilità al genitore di parlare del proprio bambino. Alla famiglia viene consegnato il regolamento, nel quale sono precisate le norme igieniche e sanitarie, gli orari di apertura, il calendario delle festività, ecc. Se il bambino si fermerà per il pranzo viene, inoltre, consegnato il menù del mese. Per finire si presenta il foglio con l'elenco degli oggetti personali da portare al Girotondo, che consiste in un sacchetto da appendere all'attaccapanni del bagno con un cambio completo, un tovagliolo con il nome o le iniziali del bambino e il portatovagliolo, un raccoglitore per realizzare il libro storia che verrà consegnato alla fine dell'anno contenente disegni, manufatti e foto del percorso. Regolarità e gradualità sono i due criteri fondamentali per un buon inserimento, che permetteranno di vivere serenamente tutto l'anno educativo. In questo modo, gradualmente, grazie al rapporto di fiducia che si instaurerà fra famiglia ed educatrice, i nuovi bambini impareranno ad interagire con l'ambiente e con i coetanei. Nel percorso lavorativo del Girotondo per un buon inserimento dei nuovi bambini e delle famiglie, si prevede, come prima condizione, l'impegno dell'*educatrice di riferimento* ad assumersi la responsabilità di un gruppo di bambini, ed in secondo luogo, a cogliere l'individualità del singolo attraverso osservazioni e riflessioni. L'inserimento può essere individuale o a piccoli gruppi, in modo graduale e si differenzia a seconda della sezione in cui il bambino viene accolto. Nella sezione dei semidivezzi l'inserimento avviene in piccoli gruppi di 3-4 bambini accompagnati da un genitore o da un'altra persona familiare e guidati da un'educatrice che diventa punto di riferimento. L'educatrice accoglie i nuovi arrivati in un piccolo gruppo all'interno di un'aula allestita per una attività specifica che varia giornalmente; in seguito sarà compito della stessa favorire l'inserimento dei bambini nel grande gruppo.

L’inserimento prevede la presenza di un genitore o di un adulto di riferimento, che può essere, per esempio, la nonna o la baby-sitter. Condividere spazi, oggetti ed esperienze ludiche con il proprio familiare, permetterà al bambino di investire affettivamente il nuovo ambiente. In un rapporto di fiducia e cordialità che si creerà fra educatrice e genitore, il bambino imparerà ad affidarsi con serenità all’educatrice. Nello stesso tempo, l’osservare come si svolge la relazione madre/bambino, consentirà all’educatrice di rapportarsi in modo adeguato al bambino stesso.

La prima fase dell’inserimento, così delicata e importante per il bambino ed i suoi genitori, ha una durata che è determinata dalle esigenze del bambino stesso; tendenzialmente la prima settimana prevede la presenza del genitore, la seconda settimana, se si ritiene che il bambino sia pronto per il distacco, l’adulto lo saluta e si allontana per un breve periodo di tempo(un’ora circa) E’ comunque disponibile, all’esterno della sezione, nell’atrio del Girotondo, uno spazio apposito dove si possono accomodare i genitori durante questi primi distacchi. La terza settimana il periodo di tempo di assenza del genitore aumenta gradualmente fino ad arrivare al momento antecedente al pasto. La quarta settimana è previsto che il bambino completi la sua giornata con il pasto e se c’è un’esigenza da parte dei genitori, il bambino può rimanere fino al riposo pomeridiano. Queste modalità vengono utilizzate soprattutto per i bambini semidivezzi, mentre per i bambini divezzi la scansione delle azioni è la stessa solo che i tempi vengono un po’ accorciati, sia per il fatto che il bambino è più grande d’età, sia per la presenza di un gruppo già esistente dall’anno precedente nel quale inserirsi. La funzione dell’inserimento è quella di aiutare il bambino a familiarizzare con l’ambiente nuovo, ad accettare il rapporto con figure adulte, a comprendere che la mamma se ne va ma poi torna. Il momento centrale di questo momento è quello della separazione, spesso faticosa sia per il bambino che per il genitore.

“Gioco e attivita’ formative”

Il gioco risulta la manifestazione essenziale dell’infanzia e ne caratterizza tutte le attività. Giocare per il bambino vuole dire operare sulla realtà per scoprire la propria identità ed il proprio ruolo, ed è in questo senso che si configura come la fondamentale modalità di apprendimento.

A tale proposito gli spazi sono organizzati in maniera che i bambini possano giocare all’interno dell’aula nei diversi angoli appositamente strutturati:

- Angolo con cucina e piccoli tegami
- Angolo travestimenti
- Angolo lettura con libri illustrati
- Tavoli dove i bambini possono giocare con giochi strutturati

(costruzioni, puzzle, macchinine, telefoni, bambole, animali, ecc. ecc….).

Gioco spontaneo: i bambini possono sperimentare autonomamente l’uso di oggetti e particolarmente adatti a facilitare la relazione nel piccolo gruppo. Il gioco libero è un’attività che si evolve a partire dal bambino e non dalla proposta dell’adulto. Giocare in autonomia significa che

l'adulto limita al massimo gli interventi. Diventa così significativo l'ambiente, organizzato per spazi dove il bambino si può gestire in autonomia oggetti e materiali, può sperimentare ruoli e modalità relazionali.

Gioco simbolico: nel gioco un dare vita a rappresentazioni mentali tra mondo interno ed esterno, in continuo lavoro di costruzione e ricostruzione: permettono così integrazione e apprendimento. Impara così a padroneggiare movimento e linguaggio.

***Gioco euristico*:** i bambini hanno bisogno di esplorare e scoprire da soli in che modo gli oggetti si comportano. Hanno quindi bisogno di un'ampia varietà di oggetti con i quali sperimentare. Approccio giocoso all'esplorazione e alla scoperta. L'educatrice per favorire questo tipo di gioco dovrà proporre ai bambini una grande quantità di materiali diversi e contenitori di diversa natura con i quali i bambini possano giocare liberamente senza l'intervento dell'adulto.

***Attività strutturate*:** varietà di proposte di gioco manipolazione di diversi materiali, pittura, giochi tavolo per permettere al bambino di ampliare le competenze e di esprimerle al meglio; momenti di gioco proposto a piccoli gruppi per la realizzazione di percorsi. L'educatrice è propositiva, offre spazio e materiali da usare e una situazione di gruppo in cui vive l'esperienza proposta.
Alla base della progettazione delle attività di gioco strutturate, all'interno del Girotondo, si è pensato al bambino nella sua globalità e integrità. L'obiettivo che ci si pone è quello dell'esplorazione attiva dell'ambiente, ovvero lo sviluppo nel bambino della capacità di esplorare e conoscere gli oggetti che lo circondano quotidianamente.

Per riuscire a raggiungere tale scopo sono state individuate alcune attività specifiche:
manipolazione: La manipolazione è una componente importante dello sviluppo infantile in quanto offre al bambino la possibilità di esplorare, conoscere e costruire "un modo suo" di fare.
Nel manipolare oggetti vari, colori a dita, pongo, farina, sabbia e acqua non è tanto importante il risultato che il soggetto ottiene, ma il fatto che abbia prodotto qualcosa da solo.
Attraverso la manipolazione si sviluppano due caratteristiche importanti:

- *capacità percettive*: con la manipolazione di oggetti di forma diversa e di materiali diversi si intende sviluppare capacità percettive quali l'udito ,il tatto e la vista.
- *sviluppo del linguaggio*: si intende parlare di costruzione di un percorso di stimoli e occasioni finalizzati all'uso, da parte del bambino, della comunicazione.
- *lettura di storie e favole:* La narrazione di storie rappresenta una parte importante del nostro lavoro educativo. Nella prima parte dell'anno generalmente scegliamo storie semplici, chiaramente illustrate, con la presenza di pochi personaggi facilmente identificabili che aiutano il bambino ad integrarsi nell'ambiente durante il periodo di inserimento.

In un primo momento siamo noi educatrici a raccontare con il supporto del libro, puntando l'attenzione su alcuni specifici focus della storia, utilizzati ogni volta come mezzi per aiutare i bambini a memorizzare e ricordare le fasi del racconto.

Quando i bambini conoscono la trama della storia li coinvolgiamo rendendoli parte attiva del narrare valorizzando la loro capacità, ormai acquisita, di anticipare gli eventi della narrazione. I bambini vengono sostenuti nel raccontare piccole parti della storia ed incentivati nell'esteriorizzare le emozioni che la lettura fa loro vivere.

Nel corso dell'anno le storie scelte fanno da "sfondo integratore" a tutte le attività proposte ai bambini (manipolazione, pittura, collage, travasi); le pareti della sezione vengono progressivamente trasformate, anche con l'utilizzo dei materiali prodotti dai bambini stessi. La riproduzione sulle pareti degli ambienti e dei personaggi del racconto ha l'obiettivo di trasmettere ai bambini la sensazione di trovarsi giorno dopo giorno dentro al libro, dentro la storia: è sostegno alla narrazione, favorisce l'elaborazione. la memorizzazione e il ricordo delle diverse fasi del racconto.

Nella seconda parte dell'anno, che va dal mese di marzo al mese di maggio, scegliamo per tutte le sezioni la stessa storia che ci porta a concludere l'anno con una festa durante la quale i genitori diventano attori e mettono in scena una rappresentazione della storia per tutti i bambini.

attivita' grafico-pittorica: E'un importante momento espressivo per il bambino che può rappresentare se stesso e ciò che lo circonda favorendo la sua crescita cognitiva ed affettiva. Al nido vengono utilizzati pennarelli, matite colorate, pastelli a cera, gessi e colori a tempera. Questi ultimi, in particolare, sono un materiale che permette di fare esperienze sia a livello tattile, per la sua caratteristica di essere malleabile e morbido, che a livello visivo per la possibilità di mescolare i colori sul foglio, sporcarsi e lasciare una traccia sia con le mani che con i piedi!!

giochi con l'acqua*:* L'acqua è motivo di interesse per i bambini per le intense sensazioni che riesce a trasmettere attraverso le sue caratteristiche specifiche: è inafferrabile ma si può manipolare in tanti modi, è trasparente ed informe, ma può assumere la forma del recipiente nel quale viene messa, ed infine può essere calda, fredda o tiepida e colorata.
Il gioco consiste nel mettere i bambini in condizioni di entrare in contatto con l'acqua facendo travasi, lavando i giochi e d'estate in giardino giocare con le piscine o annaffiare le piante.

giochi con i teli, con la carta e materiale riciclato*:* attività che favoriscono la consapevolezza corporea e sviluppano la creatività, le capacità simboliche e rappresentative. In particolare la carta è un materiale che si presta a vari tipi di attività molto amate dai bambini perché consente loro di sperimentarsi attraverso tutti i sensi.

attivita' motoria e psicomotoria*:* l'attività motoria è diversificata per i divezzi e i semidivezzi, in quanto i più grandi hanno raggiunto uno sviluppo fisico che consente loro di fare giochi di movimenti più complessi
(capriole, salti,passaggio sotto il tunnel, ecc. ecc..).
I più piccoli che hanno appena cominciato a muoversi (anche se non tutti camminano) sono coinvolti in giochi come piscina con le palline , giochi con i teli, scatoloni,

macchinine, trenino. Invece l'attività psicomotoria viene proposta dai 24 ai 36 mesi circa; partendo dal gioco e dal movimento spontaneo del bambino, ne favorisce la crescita globale a livello motorio, cognitivo, affettivo e relazionale.

Il Girotondo organizza questa attività che viene condotta da una esperta esterna al gruppo delle educatrici, formata secondo il metodo di Aucouturier; il corso è suddiviso in dieci incontri per i bambini e due incontri per i genitori, uno prima di cominciare l'attività e uno alla fine per raccontare ai genitori l'esperienza vissuta dai bambini. L'incontro finale, nel quale sono presenti anche le educatrici di riferimento, diventa l'occasione per un confronto con le famiglie dove possono anche emergere difficoltà e problematiche tipiche di questa età.

attivita' musicale: Nel corso dell'anno l'attività di "Music Together" viene proposta una volta a settimana con due cicli di dieci incontri l'uno. I gruppi sono misti, formati da bambini divezzi e semidivezzi allo scopo di favorire il trasporto musicale, alla presenza delle educatrici di riferimento. In entrambi i centri l'attività è condotta da un operatore esterno che segue un programma didattico americano molto divertente e dinamico che favorisce la crescita musicale del bambino e che si basa sulla sua capacità di raggiungere le competenze musicali di base.

gioco dell'inglese*:* I bambini stanno imparando la lingua italiana e durante tutto l'anno scolastico perfezionano sempre di più le loro conoscenze. Abbiamo ritenuto che fosse il momento più opportuno perché la loro mente ora è come una spugna, è un momento di massima apertura agli stimoli e anche il periodo in cui l'apprendimento è più facile. Ovviamente occorre evitare sovraccarico di stimoli e quindi l'inglese è diventato un bel gioco. Cominciamo leggendo una storia una volta alla settimana in inglese con l'obiettivo di stuzzicare la loro mente con una sonorità nuova. Ai bambini è venuto naturale tuffarsi in un mondo di testi "stranieri". Un tipo di esperienza che si sveglierà quando si troveranno veramente a studiare questa lingua; in poche parole un piccolo aiuto per il futuro nel momento in cui vien loro naturale assorbire parole nuove, proprio come fanno per la loro lingua madre. Questo tipo di attività, data la particolarità, viene proposta solamente ai bambini divezzi.

uscite sul territorio *:* Quando il tempo lo permette e quando si è instaurato un clima di fiducia reciproca fra bambini, educatrici e famiglia, vengono organizzate delle piccole escursioni alla scoperta della città, per mettere il bambino a conoscenza dello spazio e della realtà che lo circonda.

Prima di partire per la piccola gita viene spiegato ai bambini il percorso, la meta da raggiungere e le regole che è necessario rispettare (tenersi per mano, non correre, ascoltare le indicazioni delle educatrici…); al ritorno, poi, ci si riunisce per conversare sull'esperienza, per esprimere pareri ed emozioni.

Riteniamo importante parlare con i bambini delle nostre escursioni, per non perdere il loro alto valore pedagogico, rischiando di trasformarle in semplici passeggiate. Queste uscite didattiche vengono proposte all'intero gruppo di bambini sia semidivezzi che divezzi.

5. IL RAPPORTO CON LE FAMIGLIE E LA COMUNITA'

Il rapporto con la famiglia è estremamente importante nella costruzione del progetto educativo del bambino. Quando i genitori si avvicinano alla struttura educativa, hanno bisogno di essere rassicurati, consigliati, di trovare un ambiente che contenga loro, il bambino e la storia che li lega. Ancor prima dell'inserimento del bambino si comincia a stabilire un rapporto di conoscenza reciproca fra genitori ed educatrici e scambiarsi tutte le informazioni per rendere meno difficile e doloroso il momento del distacco attraverso il colloquio individuale.

Viene chiesto alla famiglia di collaborare al percorso educativo del bambino, mettendola al corrente di ciò che verrà fatto. Inoltre i genitori verranno informati degli obiettivi che intendiamo perseguire e degli strumenti didattici che verranno utilizzati, per favorire una l'instaurarsi di un buon rapporto di fiducia nei confronti del servizio.

Il rapporto con i genitori continua per tutto l'anno, attraverso la comunicazione di quello che viene fatto giorno per giorno (attività, autonomie raggiunte, progressi del bambino, ecc.) sia per mezzo del dialogo quotidiano raccontando episodi o aneddoti, sia mostrando loro ciò che i bambini realizzano durante le attività o i laboratori.

Momenti estremamente importanti di confronto diventano gli incontri periodici, che assumono forma di assemblee collettive, con lo scopo di mettere i genitori a conoscenza di eventuali informazioni utili di carattere organizzativo e dell'andamento dei gruppi. Infatti è utile nello svolgere un percorso educativo dedicare dei momenti alla verifica per rendersi conto se si procede correttamente.

Nel corso di questi incontri viene sempre tenuto un verbale, che è poi messo a disposizione di chi volesse consultarlo. Se è necessario vengono fissati, su richiesta dei genitori o delle educatrici, incontri personali per discutere in maniera più approfondita dei singoli bambini o per scambiarsi eventuali consigli

Inoltre, in occasioni particolari vengono organizzate feste per coinvolgere in prima persona i genitori ed assicurare alle famiglie quella continuità orizzontale tanto importante per vivere serenamente l'avventura del nido. In occasione della festa di fine anno viene organizzato fra le due sedi un unico gruppo di lavoro formato da educatrici e genitori che desiderano un coinvolgimento in prima persona. Insieme viene realizzato uno spettacolo teatrale che rappresenta più che altro un'esperienza di gioco e dialogo fra adulti e bambini, momento di incontro che si carica di elementi gratificanti ed emozionanti.

5.1 la continuita'

Per permettere al bambino di entrare serenamente al nido e di vivere appieno un'avventura capace di arricchirlo e farlo crescere sotto tutti i punti di vista, è necessario rifarsi ai principi della continuità educativa. La parte più importante per bambini così piccoli, come sono quelli che frequentano il nido, è probabilmente quella che la pedagogia definisce "*continuità orizzontale"*, e che comprende tutte le relazioni fra famiglia e struttura ospitante.

Per facilitare i bambini che si apprestano a vivere una nuova esperienza, le educatrici hanno scelto di dare molta importanza ai momenti di routine, cioè ai momenti di vita quotidiana come il pasto, il sonno e la cura. Quelli che potrebbero sembrare gesti automatici, o che rischiano di divenire tali (andare in bagno a determinati orari, avere un posto preciso a

tavola, ritrovare i propri indumenti in un posto fisso) sono, in realtà, riti molto importanti per rendere l'ambiente più familiare al bambino.

La continuità orizzontale è curata fin dal primo colloquio fra educatrice di riferimento e genitori, durante il quale viene compilata la scheda personale del bambino che permette di avviare un progetto educativo che tenga conto delle abitudini di vita del bambino stesso e delle modalità di relazione attuate in famiglia. Anche le feste organizzate in periodi particolari dell'anno consentono ai genitori di partecipare attivamente alla vita del Girotondo, facendo capire ai bambini che l'asilo e la famiglia non sono due realtà separate, ma un percorso di crescita.

Per quanto riguarda i rapporti che stabiliamo con la comunità ed in particolare con altri servizi educativi del territorio, ricordiamo i momenti di visita e incontro con le scuole materne adiacenti, che permettono al bambino di avvicinarsi alla struttura che diventerà nuovo punto di riferimento una volta terminato il percorso educativo al Girotondo.

Inoltre si prevede l'utilizzo della mediateca comunale di San Lazzaro, fornita di libri che i bambini possono consultare o prendere in prestito.

L'altra faccia della continuità è quella che viene definita "*verticale"* e che riguarda i rapporti fra nido e scuola materna. Per creare un ponte con la scuola dell'infanzia il Girotondo elabora un documento sulle attività svolte durante l'anno, che favorisce un passaggio di informazioni relative ai bambini. Tale documento accompagna il bambino nella scuola d'infanzia di riferimento.

6. INTEGRAZIONE DELLE DIVERSITA'

Bambini con deficit e/o di altra cultura

La presenza al nido di bambini con handicap sollecita una capacità di progettare oltre i confini del consueto poiché attiva la ricerca di modelli organizzativi flessibili, di modalità comunicative complesse, di strumenti didattici e particolari strategie educative. Questo moltiplicarsi delle proposte di lavoro e l'offerta di una pluralità di strategie ha la possibilità di incontrare bisogni diversi e differenziati presenti in tutti i bambini. Per questo l'integrazione è considerata una risorsa per tutto il contesto educativo e rappresenta un importante indicatore di qualità dei processi di accoglienza, apprendimento e di socializzazione di tutto il nido. Dal punto di vista del bambino in situazione di svantaggio gli obbiettivi si basano sul diritto:

- a vivere in un contesto che sappia aiutarlo ad affrontare i problemi della vita quotidiana (relazionali, emotivi e cognitivi) nella prospettiva di un'autonomia che valorizzi le sue potenzialità e sappia utilizzare le collaborazioni di tutto l'ambiente;
- ad avere la possibilità di ampliare ed esprimere la sua competenza comunicativa e relazionale;
- ad un'attenzione educativa rivolta all'analisi delle sue risorse e alla definizione di precisi obbiettivi di congruenti strategie per sostenere la sua crescita;
- ad essere immaginato anche nella dimensione futura di una vita adulta.

Pensare a piani educativi individualizzati significa introdurre l'idea di "progetti di vita" che contengano l'intreccio di tempi diversi. Particolare attenzione riveste il lavoro di rete tra servizi ed interventi territoriali, programmando e gestendo rapporti interistituzionali con i servizi sociali, sanitari e le associazioni del settore. Si cerca di costruire inoltre forme di collaborazione con le famiglie per sostenere i progetti di vita e consentire di sperimentare tra famiglie modi di auto/mutuo aiuto.

Nelle situazioni specifiche il Girotondo ha scelto di mantenere la continuità educativa sul bambino svantaggiato introducendo nel gruppo un' educatrice di supporto ed assicurando le modalità di lavoro previste dall'Accordo di programma provinciale per l'integrazione scolastica e formativa dei bambini e alunni disabili 2008/2013. Come struttura è sempre stata mantenuta una larga disponibilità all'incontro con le famiglie per meglio programmare gli interventi e rispondere il meglio possibile all'esigenza di continuità nido-famiglia.

L'inserimento al nido di bambini di una cultura differente dalla nostra diventa per tutti, grandi e piccoli, un'occasione per valorizzare i principi che regolano la pedagogia della differenza, basata sull'accoglienza e il rispetto della diversità culturale, sul dialogo e sulla conoscenza reciproca delle abitudini personali.

7. LE PROFESSIONALITA' IN CAMPO

Per garantire la qualità educativa del servizio, il Girotondo si avvale di un gruppo di lavoro tecnico-pedagogico composto da: coordinatrice interna, pedagogista interna, pedagogista esterna FISM, pedagogista esterna del comune convenzionato, gruppo delle educatrici. Il personale del Girotondo deve essere in possesso di titoli di studio specifici attestanti la diversa professionalità conseguita come da Legge 8/2004.

A questo gruppo di lavoro viene affidata la supervisione dei progetti educativi, l'attivazione di percorsi sperimentali, la sollecitazione ed il sostegno di esperienze innovative, come la giornata di studio "PAROLA DI BAMBINO", in collaborazione con la docente universitaria Alessandra Sansavini del dipartimento di Psicologia dello sviluppo dell'Università di Bologna, il rapporto con la famiglia e con gli altri servizi e soggetti istituzionali, la predisposizione di specifici contesti di integrazione.

La coordinatrice interna ha una presenza giornaliera costante in entrambi i servizi con funzioni di supervisione sull'organizzazione del lavoro, relazione con le famiglie, gli enti, il gruppo di lavoro, gli organi di gestione del servizio in specifico il consiglio amministrativo.

La pedagogista interna ha una presenza in funzione alle necessità educative, collabora con le educatrice nella programmazione di interventi educativi in casi specifici, conduce incontri a tema organizzati dal Girotondo per i genitori e incontri individuali o di gruppo a seconda delle necessità. In accordo con le educatrici conduce corsi di aggiornamento, in particolare il corso all'inizio dell'anno educativo.

La pedagogista Fism svolge una funzione di supervisione all'elaborazione del Progetto Pedagogico ed ai percorsi di documentazione, supporta, in caso di necessità, nei contatti istituzionali e nella realizzazione di percorsi di continuità, cura la tessitura di rete tra i servizi federati, di raccordo coi servizi sociali e sanitari e la promozione della qualità complessiva e del servizio nell'ambito del territorio.

Il Girotondo si avvale di psicomotriciste formate presso IFRA di Bologna secondo il metodo B. Aucouturier e si confrontano con le educatrici e le famiglie al termine del percorso dell'attività.

Le educatrici sono responsabili della tutela psicofisica dei bambini, devono saper offrire strumenti e attività per organizzare la mente del bambino, fornire le parole per esprimere significati ed emozioni, predisporre contesti per favorire le attività di esplorazione, comunicazione, gioco, routine.

Qualora venga inserito in una delle due strutture un bambino con deficit o in situazione di svantaggio, l'organico può essere ampliato. Tutto questo è articolato secondo un disegno

consapevole che tiene conto delle finalità da mettere in atto e dei mezzi e dei metodi da utilizzare secondo una specifica intenzionalità pedagogica.

Il personale ausiliario fa parte a tutti gli effetti del gruppo di lavoro in quanto, le sue funzioni all'interno del servizio hanno rilevanza educativa sia indiretta che diretta. Nello specifico le loro responsabilità riguardano l'organizzazione e la predisposizione dei locali in particolare dopo l'orario di chiusura, prima e dopo il momento del pasto, fornito da una mensa esterna.

Il lavoro quotidiano segue un'organizzazione flessibile che tiene conto della complessità dei problemi e della molteplicità delle esigenze, rendendo possibile un'azione educativa "senza confini", siano essi costituiti dalla divisione in sezioni o dalla separazione dei ruoli. Tutte le educatrici conoscono, infatti, i bambini di tutte le sezioni; in questo modo è possibile svolgere delle attività di intersezione per gruppi di età e sostenere i bambini nei momenti di vita comune: accoglienza, pranzo e pomeriggio.

La divisione dei compiti e dei ruoli, nonché degli orari e dei tempi, è flessibile e funzionale alla creazione di un gruppo di lavoro permanente e consapevole delle proprie scelte educative.

In questo modo è garantito il lavoro in team, che trova la sua legittimazione nella riunione settimanale del collettivo, che diventa non solo luogo di organizzazione delle attività e di scambio di informazioni, ma anche "oggetto mediatore" deputato a contenere ansie e aspettative.

Il lavoro d'equipe è finalizzato a realizzare un gruppo operativo dinamico, affiatato e aperto al cambiamento, all'interno del quale si sviluppi una comunicazione circolare fondata sul principio che ogni evento che si produce riguarda ciascun membro del gruppo. Questo è molto importante soprattutto per il Girotondo che, proponendo due servizi separati, rischierebbe di creare due realtà con identità diverse; il nostro intento, invece, è quello di proporre servizi diversi, ma caratterizzati dallo stesso indirizzo pedagogico e stile educativo comune. Durante la riunione del collettivo, quindi, ogni educatrice riporta al gruppo le sue esperienze, i suoi dubbi e le sue proposte per il futuro, rendendo possibile una valutazione in itinere che permette di modificare la programmazione in base alle specifiche esigenze dei gruppi di bambini.

Il collettivo ha anche il compito di elaborare alcuni dei principali strumenti di comunicazione con le famiglie, come ad esempio i volantini che informano delle feste, delle riunioni, e di tutte le iniziative che vengono proposte durante l'anno.

Il lavoro in team di tutte le educatrici ha anche prodotto altri fondamentali strumenti di lavoro, come le schede per il colloquio iniziale con i genitori e *schede di osservazione*.

Infine, il gruppo di lavoro, il Consiglio e l'Assemblea hanno prodotto, a seguito di un lavoro comune, il Regolamento del Girotondo. Riteniamo che la formazione professionale non arrivi mai ad un punto finale e conclusivo, per questo si cerca di fornire continuamente nuovi strumenti di crescita lavorativa. In primo luogo pensiamo che un buon lavoro non si possa svolgere nell'isolamento delle singole individualità. Secondo la nostra opinione è necessario discutere con tutto il gruppo le proprie esperienze professionali, per condividere prima di tutto le difficoltà ma anche le idee creative e le capacità individuali.

La formazione professionale si arricchisce ulteriormente grazie agli incontri con esperti esterni del settore pedagogico, medico e sanitario. In occasione di conferenze a cui sono invitati a partecipare genitori ed educatrici. L'incontro e il confronto con la rete formativa esterna aumenta le possibilità di crescita professionale.

Riteniamo che le relazioni forti e sincere e il dialogo aperto siano i migliori strumenti per realizzare la continuità educativa a favore dei bambini e delle loro famiglie.

8. VALUTAZIONE DELLA QUALITA' DEL SERVIZIO

In un'ottica di condivisione fra tutte le componenti del servizio, il Girotondo si impegna a valutare l'insieme dell'offerta formativa, al fine di promuovere la qualità del servizio stesso.
Il percorso di valutazione richiede l'intervento di tutti i soggetti impegnati a garantire funzionalità e qualità all'interno del servizio stesso, creando una cultura condivisa dell'ambiente di lavoro e un'idea negoziata di qualità. Lo strumento che abbiamo adottato per la valutazione della qualità del servizio è l'ISQUEN, risultato di un percorso biennale di ricerca-formazione operato dal coordinamento pedagogico della FISM di Bologna in collaborazione con i servizi educativi 0-3 federati e con la supervisione del professor Antonio Gariboldi (università di Modena e Reggio Emilia). In qualità di coordinatrice dei servizi federati alla FISM la dottoressa M.Pia Babini ha effettuato una valutazione formativa dei due nidi assieme alla coordinatrice interna ed a quattro educatrici (due del gruppo divezzi della struttura di S. Marco e due del gruppo di semi divezzi della sede di piazza Bracci) attraverso l'utilizzo dello strumento ISQUEN. Da questo lavoro sono emersi punti critici e punti di forza dei servizi che hanno consentito una riflessione critica insieme a tutto il gruppo operativo su ciò che era da migliorare, da rinnovare o modificare; è stato costruttivo guardare con altri occhi la propria realtà nella prospettiva di una crescita individuale e di gruppo. Un altro importante strumento per una valutazione costante del'operato è la riunione settimanale del collettivo, della durata di due ore in cui si riuniscono le educatrici di entrambe le sedi, la coordinatrice interna e, se necessario, è prevista la presenza della pedagogista interna e/o della pedagogista Fism.

PIANO DI LAVORO

1. Organizzazione dei gruppi di lavoro e figure di riferimento

Nel Nido d'Infanzia vi sono bambini suddivisi in 2 sezioni omogenee.

Una sezione di Semidivezzi (Piccoli) che vanno da 1 a 2 anni, ed una di divezzi (grandi) che vanno da 24 a 36 mesi.

Il rapporto educatore/bambino segue le indicazioni da Legge Regionale, nella sezione dei piccoli 1/5 e nella sezione dei grandi 1/7. Ogni sezione ha la compresenza di due educatrici di riferimento nelle 6 ore.

2. Organizzazione spazi e utilizzo materiali didattici

La strutturazione degli ambienti li riteniamo di fondamentale importanza per favorire lo sviluppo delle potenzialità del bambino. Lo spazio viene concepito come un contenitore di scambio, relazioni, curiosità, scoperte e gioco, pertanto pensato in modo tale che abbia confini, ma che siano flessibili, comunicanti, utili per creare situazioni di intersezione.

Gli ambienti e le strutture sono atte ad accogliere i bambini, devono soddisfare requisiti tecnico strutturali e standards di qualità e di sicurezza dettati dalla norma vigente, sia a livello nazionale che regionale, per quanto riguarda i servizi educativi rivolti alla prima infanzia (Delibera del Consiglio Regionale 20 gennaio 2005 n. 646. Direttiva sui requisiti strutturali ed organizzativi dei servizi educativi pee la prima infanzia e relative norme procedurali L.R. 1/2000 e modificata dalla L.R. 8/2004)

Prima sezione: dei 'piccoli' si evidenziano necessità diverse da quelle dei grandi, quindi presenta:

- angolo della lettura con due divanetti
- angoliera con giocattoli esposti
- contenitori con costruzioni e giochi vari
- specchio
- tavolini e seggioline con braccioli
- armadietto per materiale didattico
- mensole con libri
- due finestre

Nell'aula comunicante con porta scorrevole ci sono:

- tavolino con seggioline
- armadio per materiale didattico e letti
- angolo biblioteca con libri per tutte le età
- scatole di giochi
- due finestre

Nella sezione dei divezzi 24/36 mesi troviamo:

- angoliera con giochi

- cassettiera per materiale didattico
- angolo della lettura con libri
- scatole di giochi
- tavoli con seggioline
- armadio per materiale didattico
- armadio per pranzo
- ampi spazi a muro per l'attività grafico-pittorica
- porta-finestra comunicante col giardino e 3 finestre

Nello spazio di disimpegno è collocato:

- l'angolo gioco della cucina per i bambini
- bagno con antibagno per il personale
- ambiente attrezzato mini-cucina

Nel corridoio vi sono:

- Un bagno cieco accanto all'aula dei divezzi con un lavandino con 2 rubinetti e due vasi, appendini per i sacchetti del cambio e 3 mensole
- Un bagno con spazi più ampi: nell'antibagno sono presenti un fasciatoio, 2 panchine, 2 sedie, un lavandino, una finestra, gli appendini per i sacchetti e mensole. Nel bagno ci sono 3 vasi e un lavandino con tre rubinetti, mensole e una finestra.
- La bacheca contenente informazioni, articoli, foto sull'ambiente del nido
- Attaccapanni per i bambini
- Ripostiglio per materiale didattico
- Accesso al salone dove si svolgono attività libere
- Accesso tramite una scala al piano superiore dove si trovano spazi di laboratorio per il personale e per i genitori, con spogliatoi e spazi per deposito materiale di pulizie.

- ***Calendario annuale***

Il Girotondo è aperto tutto l'anno, programma una chiusura estiva di 2 settimane, le centrali del mese di agosto; mantiene la chiusura delle vacanze natalizie e pasquali, festività nazionali.

Il servizio è aperto dal lunedì al venerdì, dalle ore 8.00 alle ore 14.00, con possibilità a richiesta di anticipo e/o posticipo che si concorda con i genitori a seguito di una loro richiesta.

Prolungamento pomeridiano fino alle ore 17.00 solo su richiesta, si programmano anche pomeriggi alterni.

- ***Accoglienza e inserimento***

Semidivezzi:

Nel periodo dell'inserimento riteniamo fondamentale la figura di riferimento, che dovrà avere una relazione privilegiata di ascolto e di attenzione a ciascun bambino. Il ruolo dell'educatrice è di mediatore tra il bambino e l'ambiente, rassicura il genitore, con un atteggiamento osservativo, con disponibilità empatica, al fine di costruire una relazione significativa sia con i bambini che con i genitori.

Le modalità di accoglienza: sempre in piccolo gruppo, omogeneo per età. Per quanto riguarda l'inserimento dei bambini semidivezzi occorre tenere in considerazione una serie di variabili che possono influire nel buon andamento dell'ambientamento: per esempio in questo periodo occorre tenere in considerazione della storia personale individuale, il momento del sonno mattutino ancora molto presente nella mattina, nel tipo di alimentazione conosciuta fin ora…. Nel rispetto di questi bisogni, l'educatrice di riferimento assieme alla famiglia, cercano di costruire un buon percorso per il bambino, costruito su un rapporto di fiducia che si va via via ad instaurare.

Particolare attenzione alle routines: inteso sia come benessere del bambino, sia come scansione temporale.

L'importanza della cura degli ambienti, articolazione e strutturazione degli ambienti e dei materiali, intese come "sistema di riferimento significativo, aperto e modificabile", attraverso cui lo spazio/nido acquista la duplice valenza di rassicurazione e riconoscimento che di esplorazione e scoperta;

Durata e modalità d'inserimento: i genitori permangono con i bambini, mentre vengono fatte delle proposte nei diversi angoli. Via via i tempi di permanenza al nido si allungano, sempre nel rispetto dei tempi e dei modi del bambino. Inizialmente rimangono nell'aula poi avviene un primo distacco per 15-20 minuti e poi via via si allungano i tempi di separazione, fino a raggiungere l'intera mattinata e l'ulteriore passo è il momento del pranzo.

Anche nel momento del pasto si mantiene la figura di riferimento, attenzione alle diverse modalità di alimentazione raggiunta sin d'ora e di proposta di nuove.

Per quanto riguarda l'inserimento dei divezzi nella sezione dei 'grandi' si tratta di inserire bambini in piccoli gruppi all'interno di un gruppo già esistente. Nella sezione dei divezzi si dà comunque particolare importanza alla figura di riferimento, perché sia mediatrice ma esiste un gruppo col quale stabilire delle relazioni.

Spazio: gioco libero, viene già espresso quello simbolico, senza dimenticare quello euristico.

L'importanza del Linguaggio

Racconto di una storia più complessa, attenzione maggiore con tempi di attenzione maggiore.

Importanza delle routines, inteso sia come benessere che di autonomie degli sfinteri

Il momento del pasto inteso come momento di condivisione tutti attorno al tavolo, rinforzo delle regole, consolidamento delle autonomie.

Diverso rapporto numerico, in preparazione della scuola materna.

- ***Proposte educative***

Solitamente nella prima parte dell'anno viene individuata una storia che sia da sfondo integratore, quale strumento didattico con un ampio potere relazionale, in grado di favorire l'integrazione, di formare il raccordo, la relazione, il senso fra i bambini, fra questi e gli adulti, gli spazi, i tempi. Un contenitore all'interno del quale si connettono avvenimenti, funzioni, attività all'interno della scena educativa.

attività ludico-educative nelle diverse aree di sviluppo:

- coordinamento motorio (motricità fine)
- cognitivo
- comunicativo
- dell'autonomia (sfinteri, pranzo…)
- sociale (interazioni con pari e adulti, linguaggio

Gioco spontaneo: i bambini possono sperimentare autonomamente l'uso di oggetti e particolarmente adatti a facilitare la relazione nel piccolo gruppo. Il gioco libero è un'attività che si evolve a partire dal bambino e non dalla proposta dell'adulto. Giocare in autonomia significa che l'adulto limita al massimo gli interventi. Diventa così significativo l'ambiente, organizzato per spazi dove il bambino si può gestire in autonomia oggetti e materiali, può sperimentare ruoli e modalità relazionali. Disegno, scarabocchio.
Gioco simbolico: nel gioco un dare vita a rappresentazioni mentali tra mondo interno ed esterno, in continuo lavoro di costruzione e ricostruzione: permettono così integrazione e apprendimento. Impara così a padroneggiare movimento, linguaggio
Gioco euristico: i bambini hanno bisogno di esplorare e scoprire da soli in che modo gli oggetti si comportano. Hanno quindi bisogno di un'ampia varietà di oggetti con i quali sperimentare. Approccio giocoso all'esplorazione e alla scoperta. L'educatrice per favorire questo tipo di gioco dovrà proporre ai bambini una grande quantità di materiali diversi e contenitori di diversa natura con i quali i bambini possano giocare liberamente senza l'intervento dell'adulto.
Attività strutturate: (varietà di proposte di gioco manipolazione di diversi materiali, pittura, giochi tavolo per permettere al bambino di ampliare le competenze e di esprimerle al meglio) momenti di gioco proposto a piccoli gruppi per la realizzazione di percorsi. L'educatrice è propositiva, offre spazio e materiali da usare e una situazione di gruppo in cui vive l'esperienza proposta.

PSICOMOTRICITA'

MUSIC TOGETHER

INGLESE gioco dell'inglese, avvicinamento alla lingua inglese con insegnante madrelingua

rapporto con le famiglie

Il Girotondo riconosce la necessità di estendere la propria intenzionalità educativa alla partecipazione della famiglia e del territorio, quindi è teso al coinvolgimento attraverso più livelli di interazione:

- Livello Individuale (incontri quotidiani con i genitori e colloqui individuali)
- Livello collettivo interno (assemblee e incontri con genitori)
- Raccordo nido – territorio (iniziative pubbliche e progetti esterni)

Settembre	Ottobre	novembre	dicembre	gennaio	Febbraio	Marzo	aprile	maggio	giugno	luglio
Riunione genitori nuovi inserimenti		Riunione generale genitori	festa Natale		festa Carnevale	Riunione generale dei genitori		open day	gita	uscite sul territorio
Colloqui individuali	colloqui individuali	Laboratorio musicale			incontro genitori primo ciclo psicomotricità					
Inserimenti	inserimenti					incontro con esperti (Dott.ssa Emiliani)				
Incontro con esperti (Dott. Bianchi)										

		Obiettivi	Finalità
RIUNIONE GENITORI NUOVI	settembre	Momenti predefiniti nell'anno per rendere espliciti i contenuti del Progetto Educativo, presentazione del servizio e della programmazione, conoscenza della struttura e caratteristiche operative.	Creare un dialogo permanente fra famiglia e nido, con scambio di informazioni e regole educative per rendere significativi entrambi i sistemi di vita che richiedono forme di collaborazione fondate sul rispetto e valorizzazione reciproca
COLLOQUIO INDIVIDUALE	settembre ottobre tutti i giorni	programmati inizialmente e concordati ogniqualvolta se ne presenti la necessità; di conoscenza e strumento per entrare in relazione con la famiglia. In corso d'anno avvengono quotidianamente in entrata e in uscita.	
INSERIMENTI	settembre ottobre		
INCONTRO CON ESPERTI	settembre ottobre	promozione di momenti di incontro per la crescita e la valorizzazione delle risorse dei genitori; sostegno alla genitorialità momento di confronto e di scambio e approfondimento delle fasi di crescita di sviluppo: Sanitario, psico-pedagogico…e tutto ciò che riguarda la relazione educativa; sostenere le famiglie nel loro ruolo educativo; sportello d'ascolto per situazioni individuali.	
RIUNIONE GENERALE DEI GENITORI	ottobre - novembre marzo	Momenti predefiniti nell'anno, quale momento di confronto collettivo sulla verifica andamento del percorso e nuovi programmazione dell'attività. documentazione (diapositive, lavoretti).	
FESTA NATALE	Dicembre	coinvolgimento delle famiglie, momento di festa	
FESTA CARNEVALE	Febbraio	intersezione, solo bambini a conclusione di un percorso. trasformazione	
INCONTRO PSICOMOTRICISTA	febbraio maggio	a termine di un percorso, resa l'esperienza ai genitori dell'esperienza fatta con la psicomotricista, momento di confronto. Per coloro che aderiscono all'attività	
LABORATORIO MUSICALE	Marzo	a termine di un percorso, attività da svolgere assieme ai genitori	
OPEN DAY	Maggio	Presentazione del servizio, per coloro interessati, nel periodo di iscrizione. Materiale informativo e prresa vivione delle strutture	
FESTA FINALE	Maggio	coinvolgimento delle famiglie nell'organizzazione della festa, momento di festa, COMPAGNIA TEATRALE DEI GENITORI, messa in scena storia che hanno conosciuto, di cui si sono appropriate messa in scena dai genitori.	orientati alla condivisione degli spazi, socialità, apertura del nido all'esterno. I genitori vengono coinvolti nella progettazione e realizzazione con il nido. Si rafforza così la fiducia reciproca.
GITA (uscite sul territorio)	giugno	intersezione e entrambe le strutture. mantenendo collegamento con la storia.	

integrazione dei bambini portatori di handicap

"Al Girotondo" fa riferimento alle linee guida del progetto pedagogico

continuità orizzontale e verticale

continuità orizzontale esterna:

in rete iniziative quali il carnevale, anniversario L.1044, festa Volontassociate)

formazione: Comune (gommapiuma), Fism (antincendio, progetto pedagogico,…)

continuità orizzontale interna : feste, gite, Teatro al Nido, attività di intersezione;

continuità verticale esterna: in viaggio per la materna e visita ad una materna

continuità verticale interna: intersezione

la professionalità del personale educativo e le figure di coordinamento

PROGRAMMAZIONE: strumento metodologico che ha come finalità:

- Predispostone dell'attività (prevedere e pianificare)
- Gestione (guidare e orientare) e controllo (valutare e verificare) dello sviluppo del percorso formativo offerto al bambino, in funzione di tutte le variabili che possono concorrere a determinare gli esiti.

COLLETTIVO:

- incontro settimanale (2 ore) educatrici che operano in entrambi i nidi, pedagogista e coordinatrice interna;
- programmazione educativa e articolazione didattica in attività di sezione e progetti trasversali,
- presentazione riunione dei genitori e incontri di sezione
- organizzazione delle attività ed eventuali modifiche;
- articolazione del lavoro (tempi, orari, compiti, ruoli e mansioni del personale) per creare un gruppo di lavoro permanente, protagonista e consapevole delle proprie scelte educative;
- articolazione del rapporto fra famiglia e nido, fondato su un sistema relazionale che favorisca l'incontro e lo scambio di informazioni in modo circolare e permanente, dove al centro vengono posti i bambini.

Il collettivo è l'occasione in cui le educatrici del nido per:

- elaborare il progetto;

- programmare gli obiettivi educativi e gli interventi didattici, come risultato delle scelte comuni e strategie che nascono dal reciproco confronto, al fine di attuare, ciascuno secondo il proprio stile e le rispettive competenze, il progetto comune.

E' finalizzato a realizzare:

- gruppo operativo e dinamico, aperto al cambiamento;
- sistema circolare della comunicazione fondato sul principio che ogni evento/mutamento che si produce riguarda ciascun membro del gruppo;
- elaborazione e condivisione nel gruppo delle osservazioni svolte, diventa strumento di formazione per sviluppare la capacità di cogliere, condividere ed accogliere le comunicazioni verbali e non verbali del bambino. Pratica fondamentale per la conoscenza, la ricerca, l'elaborazione dei progetti educativi e la loro verifica, per la formazione delle educatrici

PERSONALE:

PERSONALE EDUCATORE:

- una relazione d'ascolto, nel rispetto dei tempi di ciascun bambino, per far sì che l'intervento educativo si attui come un graduale accompagnamento del bambino lungo i personali percorsi di crescita;
- curare rapporto con le famiglie: per renderla parte attiva e integrante del percorso educativo che il nido offre attraverso una relazione collaborativi, dove il bambino e i suoi bisogni viene sempre messo al centro del dialogo costante; la qualità della relazione la riteniamo fondamentale nella vita del nido, costruita sulla fiducia;
- sostenere e stimolare l'autorganizzazione del bambino attraverso la strutturazione non rigida del contesto (spazi, tempi, attività, arredi, oggetti come "sistema di mediazione" nell'incontro del bambino con la realtà;
- proporre un sistema relazionale fondato sulla globalità dei linguaggi (corporeo, tonico-gestuale, psicomotorio, grafico-pittorico, logico-verbale) e confermato da una modalità della comunicazione stabile e prevedibile che consenta al bambino di assumere comportamenti intenzionali e finalizzati;
- valorizzare relazioni spontanee fra coetanei, favorendo il coinvolgimento emozionale ed affettivo dei bambini, la loro tensione comunicativa spontanea, le loro interazioni reciproche, i loro processi imitativi e il raggiungimenti graduale di una dimensione collettiva;
- programmazione educativa ed un piano di lavoro finalizzati a permettere al bambino una progressiva conquista della realtà, attraverso azioni intenzionali di esplorazione, manipolazione, trasformazione ludica, rielaborazione originale;
- curare una scelta di materiali ludici e didattici privilegiando nel bambino comportamenti espressivi e comunicativi, rielaborazioni fantastiche, funzioni cognitive;

- seguire il processo evolutivo dei bambini attraverso una lettura sistematica dei loro comportamenti, servendosi del metodo dell'osservazione e di efficaci strumenti di valutazione e verifica;
- Funzione materna, capacità dell'adulto di prendersi cura del bambino, permette comprensione empatica. Un ambiente che li accolga, li condividi e li valorizzi

Le educatrici sono 2 per sezione, con una compresenza di 5 ore sulle 6??? Con orario settimanale fisso sui bambini e parte dedicata alla formazione, progettazione, documentazione, incontri con le famiglie??

Le educatrici hanno una formazione (specifica tipi? laurea Pedagogia o scienza della formazione…? come richiesta dalla legge regionale…….

2 educatrici 6 ore

2 educatrici 5 ore

PERSONALE AUSILIARIO

Personale ausiliario 1 ausiliaria 3,5 ore nell'aiuto al momento del pasto, per riordino e pulizia dei locali.

COORDINAMENTO INTERNO:

1 coordinatrice interna:

- Rapporto col territorio;
- Assicura gestione generale del Nido;
- Supervisione della programmazione, organizzazione e coordinamento del personale in relazione alle attività e alle modalità gestionali del nido;
- Assicura relazioni efficaci e stabili tra nido e famiglia, organizzando tempi e modalità di partecipazione dei genitori al nido;
- Assicurano relazioni con enti e servizi del territorio, promuovendo iniziative da realizzarsi in collaborazione;
- Assicura buona gestione e mantenimento della struttura;
- Discutere i problemi riguardanti l'organizzazione e la gestione educativo-didattica del nido

tutto il personale impegnato nell'attività educativa ha 10 ore al mese di monte ore per collettivi, formazione, riunioni, ……

COORDINAMENTO PEDAGOGICO

1 pedagogista interna:

- Programmazione organizzativa e pedagogica;
- Verifica bisogni formativi e predispone attività di aggiornamento adeguate;
- riunisce periodicamente per socializzare e raccordare le esperienze;
- programmare e verificare le attività di formazione permanente
- elaborare progetto pedagogico,
- Promuove il progetto pedagogico e ne promuove la condivisione fra gli educatori;
- Formazione e supervisione del personale, con costante attività di osservazione.

1 pedagogista esterna (FISM)

FORMAZIONE: il personale partecipa ogni anno alle attività di formazione e aggiornamento nell'ambito delle ore di aggiornamento pari a 30 per legge, previsto dal contratto.
Momento formativi organizzati

dal Girotondo:

"Cambiamento come esperienza di crescita" Dott.ssa Gamberi (4 ore)

"Benessere fisico e funzionale con le cure staminali" Dott. Bianchi (3 ore)

"I no che aiutano a crescere" Dott.ssa Gamberi (3 ore)

" Confrontarsi nella genitorialità" Dott. Emiliani (3 ore)

Il Girotondo garantisce la possibilità di partecipare a corsi di

aggiornamento quale necessario approfondimento di carattere psicologico, pedagogico, didattico (gestione sicurezza DLgs626, igiene alimentare HACCP, primo soccorso, antincendio, RSP;

"aggiornamento antincendio" (4 ore) Fism
"aggiornamento primo soccorso" (4 ore) Fism

"Educazione Musicale" (10 ore) Comune San Lazzaro

- Collettivo settimanale